

PER QUEST'ANNO È PREVISTO L'INIZIO DI UNA FASE DI PROGRESSIVO RECUPERO

Mercato italiano in difficoltà, ma si intravede la **risalita**

I dati congiunturali sul settore Ict vedono, a livello nazionale, il perdurare di una situazione abbastanza delicata ma che ha in sé le premesse per un'imminente ripresa. In base ai dati Assinform, dopo le pesanti performance negative del 2009 e del 2010, anche nel 2011 crisi e manovre restrittive hanno inciso in modo significativo sul settore italiano dell'Ict, calato complessivamente del 3,6% rispetto all'anno precedente, con la più forte contrazione, pari a -4,1%, registrata dall'Information Technology. Oltre alla restrizione della spesa pubblica in Ict che perdura da anni, sono state le imprese, a dover rivedere in modo consistente gli investimenti in innovazione It, operando tagli dell'ordine mediamente del 4,3%. "Per il 2012 le nostre previsioni indicano un settore Ict ancora in sofferenza, se pur in recupero con un trend intorno al -2,2%, che declinato per l'It dovrebbe segnare -2,3% e per le Tlc attestarsi a -2,1%. Siamo tuttavia consapevoli che queste stime potrebbero essere ra-

**Il segmento
del "software
e soluzioni Ict"
cresce al ritmo
annuo di + 1,2%**



pidamente riviste al rialzo qualora il Paese riuscisse a cogliere a pieno l'opportunità di attuare l'agenda digitale come agenda per la crescita, dotandosi di un piano operativo che detti regole e tempi certi per realizzare lo switch off digitale della Pa e valorizzare, anche con adeguate politiche fiscali, quei segmenti emergenti di economia collegati all'uso del web e alla diffusione dei servizi e dei contenuti digitali, che già oggi in Italia stanno creando nuovi modelli di business, start up innovative, nuove occasioni di lavoro", commenta il Presidente di Assinform Paolo Angelucci.

Il mercato dell'Ict inteso come Global Digital Market ammonta a 70 miliardi di euro. Ciò grazie al segmento del "software e soluzioni Ict" che cresce al ritmo annuo di + 1,2% (+0,9%) fatturando oltre 5 mld e a quello dei contenuti digitali e pubblicità online che, con un volume d'affari di quasi 7 miliardi di euro, è in salita del +7,1% (+10,1%). Continua, tuttavia, il calo dei "Servizi Ict" che valgono poco più di 40 miliardi di euro e nel 2011 sono scesi di -3,8%, così come dei "dispositivi e sistemi digitali", segmento che vale oltre 17 mld di euro, con un trend in discesa di -2,6%.